

Articolo tratto dal numero n.48 dicembre 2014 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Il lavoro di rete

Il Piero Gabrielli nelle scuole

Organizzazione Scolastica - di Vitaliano Elisamarzia



Una rete di scuole nasce nell'ambito di una azione progettuale. Il primo atto è costituito da una attenta definizione del campo di interesse in merito alle azioni da attivare in collaborazione, tenuto conto delle competenze professionali stabilmente acquisite.

Il Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli, che vede più partner coinvolti (Ufficio Scolastico regionale del Lazio, Roma Capitale e il Teatro di Roma), ha come obiettivo principale la realizzazione di un progetto di valenza educativa e sociale per favorire la crescita civile e culturale della comunità scolastica allargata (alunni, docenti, personale ausiliario, famiglie, territorio), promuovendo una reale cultura delle pari opportunità, affermando il diritto di tutti a partecipare, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Già dalla lettura dell'Accordo di Programma per la costituzione della rete di scuole è evidente che le finalità del Laboratorio Integrato vanno molto al di là della semplice attuazione di un Progetto e **assumono il significato di un rinnovamento all'interno delle scuole** sul piano organizzativo, delle responsabilità e della condivisione, della metodologia utilizzata, della modalità di documentare il percorso e degli strumenti di valutazione.

Sul piano organizzativo **le classi lavorano sul modello delle classi aperte**, vengono attivati tre laboratori (scene e costumi, documentazione, recitazione) affidati ai docenti e agli esperti esterni (teatranti). Questa modalità ha il vantaggio di superare la rigidità della classe, valorizza il ruolo della condivisione sia tra adulti che alunni, il tutto a favore del lavoro finale (lo spettacolo). Il Laboratorio è inserito all'interno delle attività di Ampliamento dell'Offerta Formativa come attività interdisciplinare che valorizza linguaggi verbali e non verbali.

Sul piano delle responsabilità l'organigramma interno a ciascuna scuola (docente referente, docenti responsabili dei Laboratori) e tra scuole (attraverso le riunioni di raccordo con il coordinamento pedagogico) evidenzia il **modello della responsabilità diffusa**. Il confronto periodico tra scuole, oltre ad essere strumento di conoscenza di realtà scolastiche territorialmente distribuite in diverse zone della città, valorizza la diversità tra Istituzioni e offre l'opportunità di affrontare la stessa esperienza vissuta in realtà differenti, contribuendo ad un arricchimento reciproco continuo che si configura come un percorso di formazione in itinere.

Sul piano della metodologia utilizzata nei Laboratori, essa punta a valorizzare gli stili cognitivi ed emotivi di ciascuno, sia adulto che alunno: **agire concretamente, per far emergere le potenzialità di ognuno è una bella pagina di vita scolastica**.

La modalità di documentare il percorso è centrale in tutta l'esperienza. Per realizzare una documentazione efficace è opportuno utilizzare strumenti che consentano di offrire una visione d'insieme sintetica ed efficace di quanto si vuole documentare. Gli strumenti utilizzati e il monitoraggio periodico consentono di poter intervenire a breve termine sui punti critici e nel lungo termine per migliorare l'intero percorso formativo. Gli strumenti di valutazione e monitoraggio puntano a valorizzare il processo, condividendo obiettivi e finalità del progetto da parte del gruppo di lavoro.

La recente pubblicazione del libro "Oltre il palcoscenico" di Luigia Bertolotti e Manuela Rosci offre una testimonianza di tanti anni di lavoro, fondamentale per connotare una esperienza così totalizzante come il Laboratorio Teatrale Integrato Gabrielli, e permette a coloro che hanno vissuto l'esperienza, ma soprattutto a chi non l'ha sperimentata, di cogliere la portata innovativa del progetto, a distanza di anni, e la visione 'inclusiva' promossa che influenza i singoli (alunni, docenti, genitori, pubblico) e la collettività (le Istituzioni, le scuole, il pubblico che prende parte agli spettacoli, sia nei teatri delle scuole che nei contesti più importanti della città, il Teatro Argentina e il Teatro India).

Sostanzialmente il lavoro di rete all'interno del progetto Gabrielli supera il puro formalismo (firma dell'Accordo di Programma tra i diversi partners) e attraverso la condivisione, il confronto, la voglia di mettersi in gioco, dà vita e valore ad una esperienza che esalta ciò che la scuola deve realizzare: una scuola centrata sul compito reale, su una proposta formativa orientante per gli alunni (chi sono io), sulla capacità di applicare finalmente cooperative learning e peer education. L'auspicio è che il Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli possa costituire all'interno di ciascuna Istituzione scolastica una esperienza da ripetere e una visione del fare scuola da diffondere e applicare anche all'interno delle classi che non partecipano direttamente al progetto.

Quando il sipario si chiude e i giovani protagonisti tornano alla loro quotidianità, nelle menti e negli occhi di tutti rimangono le immagini di pagine di bella (e buona) scuola.

Elisamarzia Vitaliano, Dirigente Scolastico IC Nitti, capofila della Rete delle scuole Piero Gabrielli

Per info visitate il sito del Piero Gabrielli nelle scuole <http://www.pierogabriellinellescuole.it/>